



Marco Sala

LA TECNOLOGIA in aiuto alla logistica nelle carpenterie

L'abitudine a non approfondire i reali costi della logistica all'interno delle carpenterie è una delle cause dei mancati investimenti tecnologici nel settore dedicato alla gestione dei materiali. Annegare i tempi legati alle movimentazioni all'interno dei reparti produttivi o nei costi indiretti, rende difficile calcolare il ritorno di un investimento, non spinge a cercare prodotti sul mercato, non sollecita a trovare soluzioni diverse dall'aggiunta di spazi e magazzinieri.

Permane l'idea che la tecnologia sia giustificata solo all'interno di grandi aziende, non si comprende quanto potrebbe aiutare le piccole e medie imprese nel seguire processi, che spesso non possono permettersi una risorsa esperta e dedicata ad ogni funzione. Numerosi sprechi potrebbero essere ridotti o eliminati nei magazzini e nella gestione dei semilavorati se solo si provasse a dare maggiore attenzione alle innovazioni tecnologiche, se si digitalizzassero anche i processi più semplici, se si avesse la volontà di formare operatori che spesso fuori dal lavoro sanno stare al passo con il progresso tecnologico. Senza per forza trasformare i magazzinieri in impiegati, potremmo rendere fruibili dati sempre aggiornati e precisi relativi ai materiali, basterebbe ad esempio prendere in considerazione i sensori intelligenti di localizzazione e tracciabilità, oggetti piccoli come un francobollo, attaccati sui prodotti, sui bancali o sugli ordini di produzione, potrebbero restituirci informazioni essenziali per gestire l'azienda. Materiali, macchine, mezzi e persone coinvolte nei processi logistici, grazie alla sensoristica intelligente, possono comunicare tra loro, generare dati, la cui analisi consente di migliorare tempi e processi, evitare errori e fare previsioni. Potremmo avere informazioni sulla posizione di un materiale o di un semilavorato senza doverlo cercare o senza dover dedicare locazioni fisse, che possono irrigidire e allungare i flussi.

Gli inventari potrebbero diventare un lontano ricordo per i magazzinieri, le giacenze sarebbero aggiornate in tempo reale eliminando ricerche e telefonate, questo renderebbe i dati a gestionale utilizzabili dall'ufficio di pianificazione e acquisti, darebbe la possibilità di utilizzare software il più delle volte acquistati ed inutilizzati. Questa tecnologia trova la sua applicazione anche nel controllo qualità per tracciare i materiali utilizzati, per legare ad un documento il certificato corretto, per verificare che le fasi siano state percorse tutte e che eventualmente i pezzi siano stati collaudati. Nelle fasi di carico e di scarico merci potremmo verificare la correttezza della spedizione, smettendo di spedire lotti incompleti e rendendo delegabile un processo talvolta in mano ad esperti che limitano gli errori. Posizionando il materiale in un'area specifica potremmo semplificare l'emissione dei documenti di trasporto, potremmo far sì che il mio cliente sia automaticamente avvisato che il materiale è pronto per il ritiro senza perdite di tempo ed errori. Oltre alla gestione dei materiali, le applicazioni sono numerose, nelle carpenterie ad esempio potremmo tracciare gli utensili e le attrezzature, verificare quando e quanto vengono utilizzate, permettere a personale inesperto di gestirle per abbassare i tempi di set up, gestire i piani di manutenzione. Nel caso ci sia la volontà e la competenza in azienda, l'analisi statistica dei dati sul modello sei sigma, potrebbe aiutare a comprendere dove il materiale tende a sostare, dove si generano le attese, quali materiali compriamo in eccesso. L'idea diffusa che la tecnologia possa togliere l'uomo dalle aziende manifatturiere non deve fermare questa evoluzione, il progresso va sempre nella direzione giusta nel medio lungo termine, ed anche in questo caso può aiutare gli operatori a dedicarsi solo ad attività a valore aggiunto, migliorare competenze, migliorare le relazioni tra produzione e ufficio.